

BIOGRAFIA Celebrato da Natalia Ginzburg

Felice Fischetti, il romanzo di un poeta in manicomio

DICONO alcuni suoi versi: "Io sono un poeta che vive tormenti/ Nel purgatorio c'è la vita d'amore/ C'è la morte senza confini/ C'è lo spieto della vita/ C'è la campana del suono lamento". Senza dubbio la vita di Felice Fischetti (Guardia Lombardi, 1931-Torino, 2005) si svolse nel segno del tormento: contrabbandiere, minatore, soldato della Legione Straniera in Algeria e poi internato nel manicomio di Collegno, alle porte di Torino, per trent'anni. Masoprattutto Fischetti fu un poeta vero. Se ne accorse Natalia Ginzburg, che lo incontrò e scrisse negli Anni Ottanta un testo sulle sue liriche. "Ho letto le poesie di Felice Fischetti. Letrovo belle", annotò la scrittrice. E aggiunse: "Fischetti adoperava le parole come se di volta in volta le dovesse inventare perché quelle che il mondo gli offre sono di qualità vile". A questo poeta singolare, visionario e inventore di neologismi, Rita Brescia, psicoterapeuta torinese, che lo conobbe e lo frequentò, dedica un libro: si tratta di *Il poeta di spessi cammini*. Biografia romanzata di Felice Fischetti, edito da La Vita Felice. Un bel libro, il suo, che fa uscire dall'ombra l'esistenza di un uomo che sapeva scrivere versi così: "Ogni rosa il suo pallore/ Ogni rosa vivente di Cristo/ Dormo sulle rose assopite/ Gaio e fulgente...".



• **Il poeta di spessi cammini**
Rita Brescia
Pagine: 148
Prezzo: 14€
Editore:
La Vita Felice

